



**I**l *Corriere della sera* ha scritto sugli orientamenti di Giovanni Battista Montini durante la seconda guerra mondiale: «Tra i meriti attribuiti dall'Oss (i servizi segreti americani – ndr) a Montini vi è quello di avere promosso il disgelo tra Vaticano e partigiani dell'Italia del Nord. Un rapporto del 28 novembre '44 di un agente segreto americano, il capitano Alessandro Cagiati, descrive la visita a Montini di don Anelli, parroco di Ostia, parmense, emissario del Comitato nazionale di liberazione di Parma. Il capitano e il prete parlano con Montini per un'ora chiedendogli di aiutare la Resistenza. Scrive Cagiati: "Montini interroga a lungo don Anelli sui partigiani, il lavoro dei parroci nelle loro file, quello della Democrazia Cristiana. Poi si dichiara pronto a collaborare in ogni campo e mi fa capire che i collegamenti tra la Chiesa a Sud e la Chiesa a Nord saranno utili alle nostre operazioni militari". Il capitano ritiene che l'incontro segni una importante svolta. "Sinora – osserva – il Vaticano non aveva idee chiare sui partigiani, manifestava solo allarme alla prospettiva che l'Italia diventi rossa, cioè comunista. Ma adesso fornirà ogni possibile appoggio alla Resistenza, diretto e indiretto. Montini ci farà sapere più tardi che il Papa si è dimostrato intensamente interessato alla partecipazione al movimento". Sarebbe il caso di saperne di più.

• • •

**A**ncora dal *Corriere della Sera*: «Ecco il resoconto finora segreto della conversazione tra padre Tacchi Venturi e Pio XI del 10 aprile 1938. In quell'udienza il gesuita riferì al Papa i suggerimenti di Mussolini sulla politica che il Vaticano avrebbe dovuto adottare nei confronti di Hitler. "Il p. Tacchi Venturi, ammesso alla presenza del Santo Padre, ha comunicato quanto segue, ad illustrazione della sua lettera dell'8 aprile corrente. Il capo del governo (Mussolini) ha detto a p. Tacchi Venturi in privato colloquio (giovedì 7 aprile 1938) che con Hitler converrebbe essere più energici, senza mezze misure; non subito, immediatamente, ma

aspettando il momento più opportuno, per adottare queste misure più energiche, per es. la scomunica; che convenga guardarsi dal credere che il fenomeno hitleriano fosse passeggero, poiché quest'uomo aveva ottenuto per la Germania grandi successi. Non vi sarebbe altro mezzo di impedirlo che la guerra, e la guerra non si vuole fare...". Avesse voluto Iddio che una volta tanto Mussolini si fosse comportato con buonsenso!

• • •

«**L**a sete diventa insopportabile. Il paziente giace con gli occhi semichiusi, senza il minimo movimento. Chiede acqua solo quando si risveglia. Il suo aspetto è grave, senza speranza. Respirazione, 25 per minuto. Occhi infossati. Lingua completamente secca. Labbra incrostate...". Campo di Dachau, 12 agosto 1944, "stazione sperimentale Rascher", rapporto compilato da Wilhelm Beigbloek, ober sturmbahnführer o tenente colonnello medico della Lutwaffe, l'aviazione militare tedesca. Il "paziente" di cui parla è uno dei 44, ebrei e zingari, prescelti dalle SS per gli esperimenti su come rendere potabile l'acqua del mare. E infatti viene nutrito solo con acqua di mare appositamente trattata. Aveva ordinato il capo dei servizi medici della Lutwaffe, il 28 giugno, riferendo un "consiglio" di Himmler: "Se possibile, devono essere usati ebrei o prigionieri in quarantena". Così è stato fatto. I prescelti hanno dai 16 ai 40 anni». È uno degli sconvolgenti documenti che l'università di Harvard ha diffuso questa estate su internet.

• • •

**G**iorgio Bocca ha disegnato su *la Repubblica* un quadro molto convincente dell'8 settembre. Ne riproduciamo l'inizio: «La fine della guerra fascista conferma che la cultura del tradimento rinascimentale e machiavellico resta nel sangue degli italiani che comandano, ma non vogliono pagare. Tradiscono tutti e tutti cercano di gettare sulle spalle al-

trui il peso del tradimento. Il piccolo re Savoia arresta Mussolini che è stato per venti anni il suo associato nel potere ma non lo uccide, lo sposta da una prigione all'altra aspettando che i tedeschi lo liberino da quell'ingombrante testimone del suo passato. I tedeschi sanno che il re e il maresciallo Badoglio stanno fuggendo in direzione di Pescara, dispongono di paracadutisti che potrebbero bloccare il corteo di auto, ma non lo fanno, il re prigioniero potrebbe rendere più difficile la loro occupazione del paese. I loro *Stukas* possono affondare la corazzata *Roma* nel mare di Sardegna mentre dirige su Malta per consegnarsi agli inglesi, ma non la piccola corvetta *Baionetta* che attende la corte presso Ortona.

Tradisce se stesso Mussolini che prigioniero del re scrive una lettera a Badoglio dicendosi disposto a collaborare e a ritirarsi nella sua tenuta alla Rocca delle Caminate. Tradiscono i suoi carcerieri, a cominciare dall'ammiraglio Gagliardi che segnala ai Ciano gli spostamenti del prigioniero da Ponza alla Maddalena al Gran Sasso e tradiscono i Ciano che ne informano i comandi tedeschi».

• • •

**L**a *Repubblica* ha ospitato un articolo dello scrittore cileno Luis Sepúlveda in ricordo di un giovane operaio caduto l'11 settembre 1973 a fianco di Salvador Allende. Ne riproduciamo la parte finale: «Oscar Lagos Ríos, come quelli del Gap (la guardia a protezione del presidente – ndr), come quelli che caddero per la Resistenza, da allora alla fine della dittatura, difesero tutti la legalità e la Costituzione della Repubblica cilena. Difesero il sacro diritto di ribellarsi alla tirannia. Dissero che, se lottare contro il tiranno li rendeva colpevoli, loro accettavano quella colpa con orgoglio. Altri invece preferirono negoziare con il tiranno, a prezzo del sangue degli uomini degni, dei giovani coraggiosi che, dal primo momento del golpe militare al tramonto della dittatura, non concessero al despota un solo attimo di pace. Un giorno si scriverà la vera storia e il loro coraggio sarà rivendicato».